

RACCONTO QUELLO CHE SI RICORDANO I NONNI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

La mia nonna, che è nata nel 1939, anche se era piccola durante la seconda guerra mondiale, si ricorda qualche particolare di quel periodo.

Siccome abitava a Milano, si ricorda che quando si sentivano le sirene bisognava correre in cantina perché c'era il rischio di bombe.

Poi per un certo periodo di tempo lei e la sua famiglia sono dovuti andare in Piemonte in campagna.

Lì la nonna andava all'asilo e mangiava ogni volta la minestra di verdure con il pane.

Aveva due vestiti: uno da mettere tutti i giorni sotto il grembiolino a quadretti dell'asilo, l'altro più bello per la domenica e i giorni di festa.

Il mio nonno invece è nato nel 1932, quindi si ricorda un po' meglio quel periodo.

Anche lui abitava a Milano ma, insieme a sua sorella, durante la guerra era stato mandato a casa dei suoi nonni a Ponteranica.

Frequentava la scuola in Città Alta e poi passava il tempo nella casa di campagna dei nonni, che avevano l'orto (quindi mangiava anche lui molte verdure) e le galline.

Il nonno si ricorda che tutte le sere, prima di andare a dormire, lui e sua sorella andavano nel pollaio e scommettevano quante uova avrebbero fatto il giorno dopo le galline perché mettevano un dito nel sederino di ognuna di loro.

Ogni gallina aveva un nome che spesso era di qualche personaggio della storia di quel periodo (per esempio Churchill).



Il papà del mio nonno a volte per andare a trovare i suoi figli percorreva la strada da Milano a Bergamo in bicicletta.

Veronica